

PER VIVERE IL GIUBILEO 2025

Indicazioni per un cammino condiviso sulle direttrici del giubileo

Dalla Bolla di Indizione del Giubileo 2025
“SPES NON CONFUNDIT” (SnC).

«Dichiederete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10). Sono le parole che Gesù ha fatto proprie all’inizio del suo ministero, dichiarando in sé stesso il compimento dell’*“anno di grazia del Signore”*:

«Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a lasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore» (Is 61,1-2).

Il Giubileo è e vuol essere un anno di grazia e di conversione, un’occasione in cui la Chiesa, grazie a un’esperienza profonda dell’amore misericordioso di Dio, rinnova la sua speranza della salvezza in Cristo. Così uomini e donne, pellegrini e pellegrine di speranza - tema di questo giubileo 2025 -, seminano segni di cura, riconciliazione e liberazione verso e tra gli esseri umani, ogni essere vivente, la madre terra, testimoniando la vita buona del Vangelo.

Nel cammino del popolo biblico nella ricerca di LIBERTÀ e di PACE, il Giubileo ha delle ‘parole chiave’, in particolare *Riposo, Remissione, Restituzione e Riconciliazione*:

- **Riposo per l'uomo e per la terra:** riscoprendo il valore del tempo, delle relazioni umane fraterne, della meditazione e preghiera, del valore della terra in cui non siamo padroni ma ospiti e custodi, delle nostre responsabilità con la creazione e con le generazioni future, ...
- **Remissione dei debiti:** verso qualcuno della famiglia o un nostro amico, verso chi fa fatica a pagare un affitto per motivi seri, di persone che sono indebitate e vittime di strozzinaggio, dei paesi poveri nei confronti dei paesi ricchi, ...
- **Restituzione della dignità:** alle persone che hanno sbagliato come alle vittime, alla madre terra per i suoi diritti negati, a chi per il colore della sua pelle, per appartenenza religiosa, per scelte politiche, per i suoi orientamenti sessuali è stato calunniato, oppresso, marginalizzato, ...
- **Anno di Riconciliazione:** per i propri peccati verso Dio; verso i fratelli e le sorelle, riscoprendo che siamo liberati più che liberi; tra i popoli superando l'odio, le guerre e lo sfruttamento; tra le comunità bloccate da campanilismi e da gruppi chiusi nei propri convincimenti; in famiglia, con i parenti e vicini per rancori e dissapori, ...

Alcune indicazioni

A LIVELLO DI PARROCCHIA/UNITÀ O ZONA PASTORALE

per Offrire **SEGNI** di **SPERANZA** (SnC 7-15).

1 “Il primo segno di speranza si traduca in **pace per il mondo**, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della *guerra*. Immemore dei drammi del passato, l’umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. (...) Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «**operatori di pace saranno chiamati figli di Dio**» (Mt 5,9). L’esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti” (SnC 8).

Alcuni impegni possibili per essere **oper-attori e oper-attrici di pace**

- Con creatività, trasmettere nelle celebrazioni e con incontri specifici i contenuti del messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace alle nostre comunità.
- Provare ad organizzare serate di riflessione sulle tematiche del **disarmo, dell’educazione alla nonviolenza, del rispetto della diversità**, presentando esperienze concrete (chiedere aiuto alla diocesi, alla Caritas, alla Papa Giovanni XXIII, ad altri gruppi locali di impegno sociale e politico...).
- Proporre percorsi con testimonianze di riconciliazione in famiglia, con i vicini di casa, di quartiere, coinvolgendo gruppi e comunità di cittadini stranieri.

2 “Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la *perdita del desiderio di trasmettere la vita*. (...) È urgente che, oltre all’impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell’intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché **il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie**, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza” (SnC 9).

Alcuni impegni possibili per giovani coppie/ fidanzati

- Organizzare incontri di festa con coppie nei primi anni di matrimonio per condividere un po' di tempo ed ascoltare le loro vite: attese, ricerche, speranze.
- Cercare e appoggiare le associazioni che lavorano per politiche sociali e familiari affinché sostengano l'impegno di una vita a due.

3 “Nell’Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai *detenuti* che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Propongo ai Governi che nell’Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell’osservanza delle leggi” (SnC 10).

Alcuni impegni possibili per accompagnare le persone detenute e i loro familiari

- Organizzare incontri sul carcere per prendere coscienza della vita delle persone detenute, unitamente alle fatiche delle persone che nel carcere lavorano.
- Incontrare per conoscere e sostenere le associazioni di Volontariato Penitenziario che operano all’interno del carcere di Cuneo e in quello di Fossano (*Ariaperta e Sesta Opera a Cuneo, Caritas a Fossano*).
- Creare un gruppo per riflettere sulla ‘*giustizia riparativa*’, accompagnato dall’equipe Caritas e da esperti del settore, per fare crescere, attraverso l’approccio riparativo, una cultura dell’inclusione e della responsabilità.

4 “Segni di speranza andranno offerti agli **ammalati**, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale” (SnC 11 e 14).

Alcuni impegni possibili verso **persone ammalate, disabili e anziane in difficoltà**

- Conoscere, sostenere e proporre volontariato nei tanti gruppi che fanno servizio negli ospedali, nelle case di cura e direttamente nelle famiglie con familiari disabili.
- Aprire i nostri oratori e gruppi all'accoglienza e all'integrazione delle persone disabili.
- Costruire momenti di incontro intergenerazionale tra bambini/giovani e anziani.
- Curare in maniera particolare la Giornata del Malato (11 febbraio).

5 “Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i **giovani**. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia” (SnC 12).

Alcuni impegni possibili verso i **giovani e i ragazzi**

- Organizzare percorsi educativi che aiutino a scoprire la bellezza della vita e a difendersi dalle catene delle droghe, del gioco d'azzardo, della ludopatia in generale.

- Creare percorsi per aiutare nello studio (doposcuola).
- Invitare i giovani animatori del Progetto Policoro diocesano a far conoscere le loro proposte a riguardo di *giovani, lavoro e Vangelo*.
- Proporre ai giovani l'esperienza del *Volontariato* e del *Servizio Civile Volontario*.
- Incontrare e sostenere cooperative del territorio che **propongono** progetti concreti di sostegno a giovani in difficoltà.

6 “Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei *migranti*, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. Ai tanti *esuli, profughi e rifugiati*, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale” (SnC 13).

Alcuni impegni possibili verso **migranti, profughi, rifugiati**

- Conoscere e appoggiare chi sul territorio fa accoglienza e promuovere nuove iniziative di accoglienza (Caritas, Associazione Papa Giovanni XXIII, Migrantes, altri...).
- Aiutare a cercare case, alloggi e lavoro per chi è in difficoltà.
- Celebrare con più attenzione le date internazionali (giornata del migrante, dei diritti umani, della pace, ...).

7 “Invoco in modo accorato per **i miliardi di poveri**, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni

giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. Non dimentichiamo: ***i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli***" (SnC 15-16).

Alcuni impegni possibili verso e con i poveri e contro le tante povertà

- Conoscere e appoggiare le Caritas nei loro progetti di sostegno e sviluppo e nel servizio quotidiano.
- Far conoscere e invitare a partecipare alle lotte per giuste politiche sociali, economiche, fiscali, denunciando le ingiustizie e le disuguaglianze.
- Appoggiare le opere sostenute nel sud del mondo dai nostri missionari e dalle associazioni e Ong che hanno presenze sul nostro territorio.
- Sostenere l'impegno delle associazioni e dei movimenti per:
 - favorire le campagne nazionali e internazionali per il condono del debito ai paesi poveri e il pagamento del "debito ecologico";
 - creare con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari un Fondo Mondiale per eliminare la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri.

Impegni per la cura dell'ambiente

- Educare al rispetto del creato attraverso differenti percorsi educativi proposti e valorizzando con attenzione catechesi e omelie.
- Creare gesti che fanno vedere questo amore: cura di un'aiuola; sobrietà nei cibi nei nostri incontri; raccolta differenziata nelle feste (iniziativa "Campanili Verdi"); scelta dell'acqua del Sindaco e prodotti equo sostenibili, di stagione e a chilometro zero.
- Partecipare ad iniziative organizzate per la pulizia dell'ambiente, la piantumazione di alberi (appoggiare associazioni ambientaliste Legambiente, Pro Natura, Comunità Laudato Si'...).

Alcune iniziative e proposte

A LIVELLO DIOCESANO in via di programmazione (altre ne seguiranno durante l'anno giubilare e saranno pubblicizzate per tempo).

Per coltivare la PACE, la RESTITUZIONE, la RICONCILIAZIONE, nello Spirito del Giubileo:

- **Mostra** sui *progetti dell'Operazione Colomba* (Corpo Nonviolento di pace - Associazione Papa Giovanni XXIII), **22 dicembre - 12 gennaio**, Vesco-vado nuovo **Cuneo** (*orari e giorni: vedi manifesto sul sito della diocesi*).
- **Celebrazione** "Giornata Mondiale della Pace", **1° gennaio**, **Boves**: ore 17.00 messa e ore 18.00 marcia per le vie di Boves.
- "**Messa dei popoli**", Santuario di **Fontanelle**, **6 gennaio**, ore 16.30.
- **Celebrazione giubilare**, Carcere di **Fossano**, **11 gennaio**, ore 10.00.
- **Sussidio catechistico** tempo forte **Quaresima-Pasqua** sul tema della Speranza.
- **Celebrazione giubilare**, Carcere di **Cuneo**, **periodo quaresimale**.
- **Celebrazione dei Martiri**, **24 marzo**.
- **Celebrazione festa lavoratori**, **Cussanio**, **30 aprile**, ore 18.30.
- **Celebrazioni** "Maria, testimone della Speranza" (SnC 24), **Santuari diocesani**, **maggio**.
- **Mostra** a **Fossano** per il Giubileo con più eventi sul territorio: una selezione di opere in grado di raccontare le diverse declinazioni del **dono**, inteso come bene per la comunità, **maggio**.
- **Celebrazione del Tempo del Creato**, **1° settembre - 4 ottobre**.
- **Celebrazione/Marcia memoria eccidio Boves**, **19-21 settembre**.
- **Pellegrinaggio** "Passi di riscatto" **dal carcere al Pensolato, Fossano**, **5 ottobre**.
- **Iniziativa** "Alle radici della fede! Riscoprire il gusto della fiducia nella Parola sulle orme di San Dalmazzo", Cripta Chiesa San Dalmazzo, **Borgo San Dalmazzo**, **il 5 di ogni mese**, dalle 20.45 alle 21.30.
- **Iniziativa** "Lampade per la pace", Chiesa San Bartolomeo **Boves**, **il 19 di ogni mese**, dalle 20.30 alle 22.30 (Cfr. SnC 20).

I “LUOGHI GIUBILARI” nella Chiesa di Cuneo-Fossano

Per disposizione di papa Francesco le **Porte Sante** saranno solo quelle delle quattro basiliche papali maggiori in Roma (*San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura*) e quella del carcere romano di Rebibbia.

Nelle Diocesi ci saranno invece dei “**luoghi giubilari**”, mete di pellegrinaggio, per momenti di preghiera, di servizio e dove per chi vorrà sarà concessa l'**Indulgenza giubilare** secondo le indicazioni di Papa Francesco per il Giubileo. Qui si potrà giungere come comunità, gruppi, singoli pellegrini. Ecco quali sono:

Cattedrale e concattedrale

- Cattedrale Santa Maria del Bosco – Cuneo
- Concattedrale San Govenale – Fossano

Santuari

- Santuario Maria Madre della Divina Provvidenza di Cussanio
- Santuario Maria Madre della Pace di Fontanelle
- Santuario Sant'Anna di Vinadio
- Santuario San Magno di Castelmagno

Alle origini della fede

- Chiesa San Dalmazzo di Borgo san Dalmazzo

La testimonianza dei martiri

- Chiesa San Bartolomeo di Boves

Luoghi della cura e della carità, della giustizia e della pace

(per info: caritas@operecuneofossano.it

per Cuneo: *Enrico Manassero*; per Fossano: *Nino Mana*)

- Cascina Pensolato - Fossano
- Mensa cittadina - Cuneo
- Carcere di Fossano
- Carcere di Cuneo

In ogni *'luogo giubilare'* sarà proposto e disponibile del materiale di riflessione e preghiera.

Per dare forma ad una **carità condivisa**, nel corso dell'Anno giubilare la Chiesa di Cuneo-Fossano alle parrocchie, ai gruppi, alle Associazioni e ai singoli – *al di là dei progetti di solidarietà* che saranno presentati come sempre per la *Quaresima di fraternità*, e sostenute e raccolte durante la Quaresima – proporrà un'attenzione specifica ad un progetto particolare, **'Opera Segno'** *del nostro cammino di conversione e impegno: l'ampliamento della Cascina Pensolato e delle attività della Caritas a riguardo del reinserimento dei detenuti e dei percorsi di "giustizia riparativa" nelle comunità e nella società.*

La raccolta delle offerte per questa 'Opera Segno' potrà essere fatta in più circostanze e secondo gli indirizzi che verranno condivisi nelle parrocchie, nelle comunità o nei gruppi, con massima libertà operativa.

Solo a titolo esemplificativo, si indicano qui di seguito alcune possibili modalità di raccolta:

- devolvendo le offerte in occasione di un pellegrinaggio (nel tempo che prepara o segue un pellegrinaggio);
- devolvendo il ricavato di una serata della festa patronale o di altre manifestazioni parrocchiali;
- devolvendo il ricavato di una giornata o di una iniziativa dedicate allo scopo.

LA GRAZIA GIUBILARE

La grazia giubilare (**indulgenza**) è un “di più” di misericordia, una sovrabbondanza, che dopo il perdono sacramentale (Confessione), aiuta e sostiene ulteriormente ogni fedele a crescere nel bene e a vivere il Vangelo (Cfr. SnC 22-23).

Le quattro azioni da compiere:

1. *Rito della Riconciliazione*
2. *Eucarestia*
3. *Pregghiera secondo le intenzioni del Papa*
4. *Una azione tra quelle indicate:*
 - compiere un pellegrinaggio in un luogo giubilare;
 - devolvere ai poveri una somma di denaro o altro;
 - praticare una delle opere di misericordia spirituali e corporali;
 - dedicare tempo speciale alla preghiera (adorazione, ritiro spirituale, ...);
 - scegliere un’attività di volontariato per il bene comune (ospedali, case di riposo, associazioni varie);
 - sostenere opere di carattere religioso o sociale;
 - partecipare a proposte di formazione spirituale e teologica.

- Queste pagine servono da stimolo perché si pensi, si rifletta e si agisca a partire dai contenuti e dai temi del Giubileo, scegliendo anche di approfondire una sola ‘parola chiave’, un solo aspetto e di realizzare una sola attività.
- Insieme a tutte le altre proposte – pellegrinaggi a Roma o ai nostri Santuari, celebrazioni varie – speriamo si realizzi l’augurio di Papa Francesco in SPES NON CONFUNDIT 25:

“Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (Cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore. Lasciamoci fin d’ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell’attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri”.